



FONDAZIONE
LIBELLULA

CHILD SAFEGUARDING POLICY

INDICE DEI CONTENUTI

1 Premessa	3
2 Introduzione	5
3 Obiettivi e Principi Fondanti	7
4 Glossario	11
5 Definizioni	14
6 Destinatari e destinatarie	18
7 Aree di attuazione della Policy	21
7.1 Sensibilizzazione e Prevenzione	22
<i>I. Diffusione e promozione della Policy</i>	22
<i>II. Risk Assessment e Safe Program Design</i>	23
<i>III. Selezione del personale</i>	25
<i>IV. Comunicazione e raccolta fondi</i>	25
<i>V. Norme di Comportamento</i>	26
7.2 Segnalazione e Risposta	32
<i>I. Sistema di segnalazione interna</i>	32
<i>II. Sistema di segnalazione esterna</i>	33
<i>III. Violazioni della Policy</i>	34
7.3 Responsabile per l'attuazione della Policy	34
7.4 Processo di revisione e lesson learning	35
7.5 Validazione procedura	35
8 Allegati	36
9 Fonti	49
Contatti utili	51

Versione	Data	Approvata da:
Versione 1	settembre 2023	CDA di Fondazione Libellula
Versione 2	dicembre 2025	CDA di Fondazione Libellula



PREMESSA

1

La **Child Safeguarding Policy** costituisce una fonte di stimolo dell'impegno di Fondazione Libellula Impresa Sociale.

Le nostre iniziative e i nostri progetti di inclusione e sostegno educativo per le famiglie promuovono una cultura di rispetto e benessere di bambini, bambine e adolescenti.

La costruzione di un mondo che pone la partecipazione delle persone minorenni al centro delle attività che le coinvolgono, rendendole protagoniste, insieme agli adulti che le accompagnano, delle scelte che le riguardano, è l'obiettivo di un'evoluzione socioculturale a cui Fondazione Libellula è orgogliosa di partecipare.

Un ascolto attento delle loro opinioni e delle loro richieste è il cardine di un cambiamento di paradigma che riteniamo essenziale per la costruzione di una società fondata su relazioni rispettose ed eque, anche laddove vi sia asimmetria di potere e responsabilità.

Il nostro modello è una società che riconosca e garantisca in modo permanente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, grazie anche alla consapevolezza dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.

La loro tutela e la promozione dei loro diritti sono valori fondamentali della nostra realtà e il motore dei nostri progetti educativi e sociali.

Debora Moretti

CEO e Founder Fondazione Libellula



Debora Moretti



INTRODUZIONE

2

Negli ultimi anni è diventato sempre più evidente che bambini, bambine e adolescenti possano essere a rischio di discriminazione, violenza e abuso da parte di chi si trova in una posizione di responsabilità e di potere nei loro confronti, anche nelle attività di cui sono beneficiari e beneficiarie. Per questo Fondazione Libellula Impresa Sociale (di seguito per brevità “Fondazione Libellula” o “Fondazione”) ritiene essenziale che in tutte le attività realizzate per e con minorenni, si mettano in atto misure di salvaguardia per garantirne la sicurezza e la protezione da ogni possibile rischio. La protezione e la tutela di bambini, bambine e adolescenti è un compito che riguarda ognuno di noi. In Fondazione Libellula riteniamo che l’assunzione di questo compito e il suo monitoraggio debbano essere al centro di uno sforzo collettivo, dove ogni persona ha un ruolo determinante.

Leadership e responsabilità collettiva sono fondamentali perché i diritti delle persone minorenni, la loro dignità, la loro sicurezza e i loro bisogni siano alla base di ogni programma, progetto e azione che li coinvolga o li riguardi, e l’osservanza di protocolli e procedure ben precise, è uno strumento imprescindibile di questo cambiamento culturale volto a prevenire ogni forma di violenza o abuso su bambini, bambine e adolescenti.

Fondazione Libellula promuove la cultura del rispetto attraverso formazioni, attività educative, di sensibilizzazione e culturali per prevenire la violenza contro le donne e ogni forma di discriminazione di genere.

Molteplici attività di Fondazione Libellula coinvolgono direttamente o indirettamente bambini, bambine e giovani. Lo sviluppo di interventi a favore della promozione e della tutela dei e delle minorenni e della denuncia delle violazioni dei loro diritti è alla base dell’esigenza di formulare un documento che delinei la *Policy* della Fondazione sul tema e costituisca una base di partenza per l’azione di Fondazione Libellula, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità dei vari interventi. Attraverso questo documento, Fondazione Libellula vuole affermare il proprio impegno per la salvaguardia e la protezione dei e delle minorenni, garantendo che nel suo lavoro non vengano perpetrati o rafforzati abusi e discriminazioni verso bambini, bambine e adolescenti.

Questa *Policy* include i requisiti obbligatori che si applicano a tutti gli ambiti di lavoro di Fondazione Libellula: azioni di raccolta fondi, campagne di sensibilizzazione, attività di comunicazione, progetti sociali e di sviluppo.



OBIETTIVI E PRINCIPI FONDANTI

3

Per Fondazione Libellula Impresa Sociale nessuna forma di abuso e violenza nei confronti di bambini, bambine e adolescenti è giustificabile, in nessuna circostanza. Siamo consapevoli che il rischio di abuso sui bambini e sulle bambine, in qualsivoglia forma, è presente in ogni contesto. Riteniamo essenziale fissare nella nostra *Policy* principi comuni, regole e procedimenti che permettano ai minorenni ed alle minorenni coinvolti e coinvolte nei nostri progetti, di sentirsi sempre al sicuro e che consentano all'organizzazione di reagire in modo pronto ogni qualvolta si verifichi una violenza o vengano tenute condotte inappropriate nei loro confronti. L'obiettivo di questo documento è perciò quello di proteggere dai rischi o dai danni che potrebbero essere causati da comportamenti lesivi o inadeguati di persone che agiscono in nome e per conto dell'organizzazione, come anche da scarsa professionalità o da attività operative mal progettate o mal realizzate.

La presente *Policy* costituisce un approfondimento dei principi contenuti nel Codice Etico della Fondazione, a cui si rimanda per i valori di carattere generale.

La *Policy* si fonda: sui principi enunciati dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, inclusi i Protocolli Opzionali riguardo alla vendita dei bambini e delle bambine, la prostituzione e la pedopornografia, e il coinvolgimento dei bambini e delle bambine nei conflitti armati; sul Codice Etico della Fondazione; sulle principali convenzioni europee e leggi italiane sui diritti dei e delle minorenni e sulla protezione dei bambini e delle bambine contro lo sfruttamento. Valgono, inoltre, le disposizioni del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (UE) 2016/679 ("GDPR"). In particolare, gli artt. 2, 3, 6 e 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (*Convention on the Rights of the Child – CRC*) adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, enunciano i principi cardine cui si ispira la *Policy* sulla Tutela di Bambini, Bambine e Adolescenti di Fondazione Libellula Impresa Sociale e che di seguito si riportano:

- * **Non discriminazione** (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minorenni e tutte le minorenni, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione dei bambini, delle bambine e adolescenti medesimi o dei loro genitori.
- * **Superiore interesse** (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del minorenne e al suo benessere deve avere la priorità.
- * **Diritto alla vita e allo sviluppo di bambini, bambine e e adolescenti** (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei minorenni, anche tramite la cooperazione internazionale.

- * **Ascolto delle opinioni del minore** (art. 12): prevede il diritto di bambini, bambine e adolescenti a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenere in adeguata considerazione le loro opinioni.

La nostra *Policy* è inoltre guidata dai seguenti principi, ispirati agli *Standard* internazionali:

1. Tutti i bambini, le bambine e adolescenti hanno uguale diritto alla protezione, al benessere e alla partecipazione, indipendentemente dal genere, dalla nazionalità, dall'età, dal credo religioso e politico, dalla situazione familiare, dallo *status* economico, legale, di salute fisica e mentale.
2. Tutte le azioni a tutela di bambini, bambine e adolescenti devono essere intraprese tenendo in considerazione il loro migliore interesse, che è preminente. Per tale ragione, i nostri programmi sono sviluppati in modo tale da garantire il pieno rispetto dei loro diritti ed il loro benessere.
3. Tutti e tutte hanno la responsabilità di salvaguardare i diritti di bambini, bambine e adolescenti. La presente *Policy* deve essere rispettata da tutti e tutte coloro che lavorano per o a nome di Fondazione Libellula Impresa Sociale, incluso lo *Staff*, i volontari, le volontarie, *partner*.
4. Lavoriamo in modo trasparente e aperto all'ascolto, consideriamo la protezione dei e delle minorenni una priorità e riconosciamo che situazioni di rischio e abuso si sviluppano più facilmente ove membri dello *Staff*, i volontari, le volontarie, *partner*, bambini, bambine e ragazzi e ragazze, le famiglie e le comunità non si sentono liberi e libere e in grado di esprimere le loro preoccupazioni o di denunciare eventuali fatti accaduti.
5. Tutte le segnalazioni riguardanti la sicurezza e la protezione dei e delle minorenni verranno prese in seria considerazione. Se necessario, verranno adottate misure adeguate a tutelare bambini, bambine e adolescenti e punire la persona presunta responsabile. Ciò può includere il coinvolgimento di Forze di Polizia e di enti impegnati nella tutela dei minorenni e delle minorenni. In caso di accuse contro membri dello *Staff*, i volontari, le volontarie, *partner*, possono essere previste misure quali la sospensione o la cessazione di qualsiasi tipo di rapporto di lavoro e collaborazione.

6. Nessuna organizzazione, lavorando da sola, può garantire un'adeguata rete di protezione per bambini, bambine, adolescenti. Per questo motivo, collaboreremo su questa materia con le altre organizzazioni della società civile, le istituzioni pubbliche e gli altri enti sul territorio.
7. Ci impegniamo affinché venga garantita la segretezza delle informazioni di tutte le persone coinvolte nelle segnalazioni, inclusi i nomi di coloro che hanno segnalato, a meno che non sia necessario comunicarle per assicurare la protezione di bambini, bambine, adolescenti (ad esempio, se il bambino, la bambina e adolescenti necessita di assistenza speciale o se è stato commesso un reato).
8. È nostra priorità sensibilizzare e stimolare i nostri interlocutori e le nostre interlocutrici sul tema della tutela di bambini, bambine e adolescenti. In tal senso, ci impegniamo a dare attuazione alla nostra *Policy* e alle procedure da essa istituite per diffondere i nostri valori. Condivideremo i nostri documenti ufficiali con le altre istituzioni e siamo disponibili a ricevere riscontri sulla loro corretta applicazione.
9. Ci impegniamo a lavorare nel pieno rispetto del quadro normativo nazionale e internazionale in materia di tutela dei bambini, bambine e adolescenti.
10. Non esiste un'unica modalità di tutela e promozione dei diritti di bambini, bambine, adolescenti. Le soluzioni e gli strumenti elaborati devono rispettare la cultura e le tradizioni dei contesti all'interno dei quali vengono applicati. Tuttavia, il fattore culturale non può in nessun modo essere utilizzato come pretesto per il compimento di abusi.



GLOSSARIO

4

Bambino, Bambina - Adolescente - Fanciullo, Fanciulla: in linea con l'Articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989), si definisce bambino, bambina ogni essere umano avente un'età inferiore a 18 anni, salvo che abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile. Nell'ambito della presente *Policy*, fanciullo, fanciulla viene usato come sinonimo di bambino, bambina e con il termine adolescente si intende la persona, sempre infradiciottenne, dai tredici anni di età. Nella presente *Policy* viene utilizzato anche il termine minorenni, per indicare in maniera unitaria gli esseri umani con età inferiore ai 18 anni.

Beneficiario, Beneficiaria: qualsiasi persona che, nell'ambito di un progetto di Fondazione Libellula Impresa Sociale, riceva beni o servizi a titolo gratuito o sia comunque destinataria di attività con risultati ad essa orientati.

Child Protection Officer - CPO: è la figura incaricata dalla Fondazione al fine di assicurare supporto nella formazione del personale in tema di *Child Safeguarding*, nella elaborazione di procedure per la segnalazione e la gestione di episodi critici, nella promozione di una cultura di protezione dei diritti dei e delle minorenni, nella gestione dei casi di possibile violazione della CSP o dei casi di discriminazione, abuso e violenza a danni di persone minorenni di cui i destinatari della *Policy*, il CSM o lo stesso CPO vengano a conoscenza per segnalazioni inviate ai recapiti dedicati. Il CPO si occupa altresì di erogare la formazione periodica, appropriata rispetto alle conoscenze del personale e al contesto locale. Tale formazione viene condivisa con modalità partecipative, così da incoraggiare i membri del personale a manifestare eventuali problemi e criticità.

Child Safeguarding Manager - CSM: è la figura incaricata dalla Fondazione di sorvegliare che la presente *Policy* sia applicata correttamente, di ricevere e raccogliere le segnalazioni di eventuali comportamenti inadeguati tenuti dai soggetti destinatari della stessa, e di sottoporre al CPO i singoli casi da esaminare con il necessario coinvolgimento della Direzione per la loro più efficace e corretta gestione.

CSP - Policy: la presente *Child Safeguarding Policy*.

Partner : Organizzazioni e formazioni sociali che promuovono, finanziano e/o implementano attività in collaborazione con Fondazione Libellula Impresa Sociale.

Personale: dipendenti, collaboratori e collaboratrici impiegati e impiegate dall'organizzazione in Italia e all'estero, tirocinanti, volontari e volontarie di medio

e lungo periodo a titolo gratuito, e chiunque si trovi ad altro titolo in un rapporto di collaborazione con l'organizzazione.

Visitatore e Visitatrice – Collaboratore e Collaboratrice Occasionale: chiunque entri in contatto con Fondazione Libellula Impresa Sociale in maniera occasionale e/o per uno specifico obiettivo (campagna, missione stampa, consulenza, ecc.). Il visitatore/la visitatrice – il collaboratore /la collaboratrice occasionale è sottoposto alla supervisione dello *Staff* preposto al suo impiego che ha il dovere di informarlo e informarla circa le regole stabilite dai Codici di Condotta e dalla *Policy* di Tutela di bambini, bambine e adolescenti.



DEFINIZIONI

5

Fondazione Libellula adotta la terminologia utilizzata dalla maggior parte delle Agenzie Internazionali, le Nazioni Unite e altre organizzazioni che si occupano di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

In particolare, si intende per minorenni *“ogni essere umano avente un'età inferiore a 18 anni”*, così come definito dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

Rispetto al concetto di *“abuso”*, sono rilevanti le seguenti tipologie e definizioni (lista non esaustiva):

- * **Abbandono:** è la mancanza di supporto allo sviluppo di bambini, bambine, adolescenti sul piano fisico, cognitivo e affettivo, in rapporto alle risorse disponibili della famiglia o delle persone responsabili. Questa mancanza causa o può causare un danno allo sviluppo psichico, mentale, spirituale, morale o sociale. L'abbandono si ravvisa anche nella mancanza di un'opportuna supervisione e protezione dalla violenza;
- * **Abuso emotivo:** maltrattamento emotivo persistente che pregiudica l'autostima e lo sviluppo emotivo del e della minorenne. Comprende forme di maltrattamento non fisiche, come umiliazioni, (anche cyber-bullismo), minacce, discriminazioni, etc.;
- * **Abuso fisico:** qualsiasi condotta che arrechi un danno fisico reale o potenziale alla e al minorenne, perpetrata da un'altra persona, sia essa adulta o minorenne;
- * **Abuso psicologico:** deriva da una relazione emotiva caratterizzata da ripetute e continue pressioni psicologiche, restrizioni della libertà di movimento, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione e svalutazioni, comportamenti persecutori, minacciosi o ridicolizzanti che danneggiano o inibiscono lo sviluppo di competenze cognitivo-emotive fondamentali quali l'intelligenza, l'attenzione, la percezione e la memoria così come lo sviluppo spirituale, morale o sociale;
- * **Abuso sessuale:** coinvolgimento di una persona minorenne in attività sessuali che questi non può pienamente comprendere e per cui non può esercitare una reale capacità di scelta, per ragioni di immaturità o di dipendenza;
- * **Impiego in ambito militare dei e delle minorenni:** coinvolgimento o esposizione dei e delle minorenni ad attività militari, includendo il fenomeno dei bambini-soldato o il loro utilizzo come scudi umani. In tale contesto, il *“danno”* si configura

come conseguenza dello sfruttamento, della violenza, del maltrattamento e della trascuratezza nei confronti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, che va a lederne lo sviluppo psico-fisico, affettivo e comportamentale, la salute, le relazioni sociali e familiari, il diritto all'educazione e le aspirazioni;

✱ **Maltrattamento infantile:** la condotta deliberatamente attuata da un genitore o da un soggetto con una posizione di potere, responsabilità e fiducia nei confronti del minore e che possa procurare un danno potenziale o reale alla sua sicurezza, al suo benessere, alla sua dignità e al suo sviluppo. Esso ricomprende tutte le forme di pregiudizio fisico e psicologico, accomunate da un abuso di potere e dal tradimento della fiducia del bambino, della bambina e adolescente da parte dell'adulto.

Più specificamente, con il termine **maltrattamento fisico** si intende il ricorso abituale alla violenza fisica come aggressioni, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica. Questo include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare, soffocare. Sovente la violenza a danno dei e delle minorenni dentro le mura domestiche o in contesti educativi viene inflitta con lo scopo di punire. Caratteristica della condotta è la sua imprevedibilità: la bambina, il bambino o l'adolescente non sa cosa può scatenare la collera e l'aggressione e si muove costantemente nell'incertezza.

Il comportamento aggressivo è tipicamente determinato dalla collera e dal desiderio di esercitare un forte controllo sulla bambina, sul bambino o sull'adolescente. Ne consegue che maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento. La paura diviene quindi uno strumento di controllo del comportamento della bambina, del bambino o dell'adolescente e non è raro che il maltrattante creda che debbano avere paura per imparare a comportarsi correttamente e, per questo, crei un clima di intimidazione per correggere il comportamento e ottenere rispetto e obbedienza. Tuttavia, in questo modo la bambina, il bambino o l'adolescente non impara a comportarsi adeguatamente e a crescere, ma solo a evitare le percosse.

Con il termine **maltrattamento psicologico** si intende quel tipo di comunicazione e/o comportamento che si configurano come ripetute e continue pressioni psicologiche, ricatti affettivi, minacce, indifferenza, rifiuto, denigrazione in modo continuato e duraturo nel tempo;

✱ **Negligenza, trascuratezza e patologie della cura:** con questi termini si intende il persistente mancato soddisfacimento dei bisogni fisici e/o psicologici della persona minore, in grado di pregiudicarne la salute fisica, psicologica, spirituale e mentale e il suo sviluppo. Vanno qui incluse l'incuria (carenza di

cure carenti), la discuria (cure non in linea con la fase evolutiva e le effettive necessità del e della minorenni) e l'ipercura (cure somministrate in eccesso);

- * **Sfruttamento sessuale minorile:** forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento di persone minorenni in attività sessuali in cambio di denaro, regali, cibo, alloggio, status o qualsiasi altra cosa che loro o le loro famiglie possano necessitare. La relazione abusiva si concretizza in uno squilibrio di potere tra la vittima e chi perpetra, tale per cui le reali opzioni di scelta della vittima sono nulle o molto limitate;
- * **Sfruttamento commerciale:** sia in termini di lavoro minorile che in altre attività che vadano a detrimento della salute fisica e mentale, dell'educazione e dello sviluppo morale o socio-emotivo di persone minorenni;
- * **Tratta di minorenni:** intesa come ogni comportamento finalizzato a reclutare, trasportare o accogliere bambini, bambine, adolescenti con il fine di sfruttamento (sessuale, commerciale, lavorativo, etc.), con la minaccia di ricorrere alla forza, o con l'uso effettivo della forza o di altre forme di coercizione;
- * **Violenza assistita:** situazione nella quale il o la minorenni assiste, direttamente o indirettamente, o percepisce gli effetti di atti di violenza compiuti su figure di riferimento per lui o lei affettivamente significative.



DESTINATARI E DESTINATARIE

6

La *Policy* è vincolante per le persone dello *Staff* (indipendentemente dalla tipologia contrattuale), i volontari e le volontarie ed i membri degli organi di governo della Fondazione.

Tutte le persone dello *Staff*, i volontari e le volontarie ed i membri degli organi di governo della Fondazione devono firmare la *Policy* per la salvaguardia di bambini, bambine, adolescenti a dimostrazione di aver compreso e interiorizzato le linee di condotta stabilite in essa. Tutte le nuove persone assunte devono ricevere una copia della *Policy* per la Tutela dei e delle minorenni.

Tali linee di condotta si applicano tanto nella vita professionale come in quella privata. Benché Fondazione Libellula non intenda imporre valori che condizionino il personale nel modo di condurre la vita privata, la posizione della Fondazione Libellula nel mondo dipende dalla sua reputazione di organizzazione che si occupa di tutela e promozione dell'infanzia e dell'adolescenza. Non saranno perciò tollerati comportamenti illeciti o inappropriati da parte del personale, sia in orario di lavoro che al di fuori di esso, che possano influire negativamente sulla reputazione di Fondazione Libellula. Il mancato rispetto dei principi contenuti nella *Policy* è perseguibile con provvedimenti disciplinari che saranno adottati nel rispetto delle norme civilistiche dello Statuto dei Lavoratori e del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro.

Fondazione Libellula si impegna a garantire un'adeguata formazione a tutti i membri dello *Staff* sulle tematiche relative al maltrattamento e all'abuso, sui possibili rischi e le modalità di prevenzione nonché sui comportamenti da attuare e i confini entro i quali mantenersi quando si opera a contatto con le persone minorenni.

La *Policy* viene condivisa con:

★ **Beneficiari e Beneficarie:**

Fondazione Libellula adotta un approccio preventivo e partecipativo nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, ascoltando le opinioni di bambini, bambine e giovani (diritto all'ascolto), rispettandole, valorizzandole e promuovendo il loro ruolo all'interno dei contesti familiari e comunitari e degli interventi portati avanti dalla Fondazione.

Le *Policy* verranno condivise con i bambini, le bambine e gli adolescenti che beneficiano degli interventi di Fondazione Libellula e le loro famiglie, con modalità che risultino loro comprensibili. I minorenni, le minorenni e le loro famiglie

devono essere messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai e dalle rappresentanti di Fondazione Libellula e di come possono fare una segnalazione di presunto abuso (così come stabilito dalla *Policy* nella sezione su “Segnalazione e Risposta”).

Bambini, bambine e adolescenti devono essere messi e messe in condizione di conoscere i propri diritti e le strategie di protezione disponibili, in modo da poter assumere un ruolo attivo nella tutela di sé, dei propri coetanei e delle proprie coetanee. Per questo, si raccomanda la diffusione all'interno dei contesti di intervento della versione *Child-friendly* della presente *Policy* (“La *Child Safeguarding Policy* di Fondazione Libellula per bambini, bambine e adolescenti”).

★ **Partner:**

Fondazione Libellula, nel realizzare la propria mission, collabora con altre organizzazioni italiane, locali o internazionali, con cui stipula accordi di *partnership*.

Fondazione Libellula condivide la propria *Policy* per la tutela dei e delle minorenni con le organizzazioni *partner*, che sono tenute a rispettarne i principi di carattere generale o a dotarsi di una propria *Policy* che abbia un approccio e standard simili. Negli accordi di *partnership* deve essere incluso un rimando specifico ai principi e ai meccanismi di tutela e salvaguardia da sviluppare all'interno degli interventi realizzati congiuntamente. Eventuali eccezioni dovranno essere segnalate e valutate dal, dalla *Child Protection Officer* anche con il, la *Child Safeguarding Manager*.

★ **Finanziatori, Finanziatrici, Attori istituzionali e altri Stakeholder rilevanti:**

La presente *Policy* viene condivisa con donatori, donatrici e *stakeholder* istituzionali e no, al fine di affermare l'impegno di Fondazione Libellula nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Prima di sottoscrivere un accordo di collaborazione con un donatore o una donatrice, Fondazione Libellula ne valuterà i valori etici.



AREE DI ATTUAZIONE DELLA *POLICY*

7

Fondazione Libellula concretizza il proprio impegno per la tutela di bambini, bambine, adolescenti dotandosi di strumenti opportuni nelle aree di:

- * Sensibilizzazione e prevenzione degli abusi;
- * Segnalazione e risposta agli stessi.

7.1 SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

I. Diffusione e promozione della *Policy*

Fondazione Libellula si impegna affinché tutto lo Staff, volontari, volontarie, e gli organi di governo della Fondazione siano consapevoli dei fenomeni di maltrattamento e sfruttamento dei e delle minorenni e dei rischi a essi connessi e abbiano chiare le aspettative dell'organizzazione rispetto al comportamento che deve essere tenuto nei loro confronti.

Fondazione Libellula garantisce un'ampia diffusione della *Policy* tra il personale, volontari e volontarie ed il personale di organizzazioni *partner* e in particolare bambini, bambine e adolescenti, e genitori/tutori o tutrici coinvolti e coinvolte nei progetti della Fondazione. In particolare:

- * una copia della *Policy* viene resa disponibile sul sito Internet e Intranet della Fondazione;
- * una copia della *Policy* viene allegata a tutti i contratti e agli accordi di *partnership* firmati dalla data di approvazione delle *Policy* in avanti, nella versione aggiornata a seguito delle sue revisioni periodiche;
- * una copia della *Policy* viene distribuita a tutti i membri dello *Staff* impiegati dalla Fondazione;
- * i concetti chiave della *Policy* vanno a far parte della presentazione della Fondazione ad aziende del network, sponsor, istituzioni e donatori, donatrici;
- * la *Policy* viene distribuita a collaboratori e collaboratrici, volontari, volontarie e *partner* di progetto;
- * per assicurare che la *Policy* sia pienamente compresa, si raccomanda la diffusione di versioni *Child-Friendly*, come la *Child Safeguarding Policy* di Fondazione Libellula per bambini, bambine e adolescenti, che possano essere

diffuse, anche sotto forma di manifesti affissi alle pareti o di brevi opuscoli illustrati, tradotti nelle lingue che risultino necessarie, nei contesti di intervento in cui Fondazione Libellula opera.

II. Risk Assessment e Safe Program Design

Poiché è impossibile eliminare completamente i rischi di abuso verso minorenni, Fondazione Libellula si impegna a far sì che nella realizzazione della propria *mission* ogni rischio sia identificato, monitorato e, per quanto possibile, mitigato.

Tutti i progetti e programmi devono essere elaborati tenendo in conto la necessità di minimizzare i rischi nei confronti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti che coinvolgeranno in modo diretto o indiretto, promuovendo, per esempio, studi di impatto preliminari che includano la sicurezza dei e delle minorenni come dimensione fondamentale. I potenziali rischi devono essere definiti, valutati e gestiti con un approccio partecipativo, che tenga conto delle peculiarità associate alle aree di azione e al Paese destinatario dell'intervento.

Fondazione Libellula si impegna a prevenire i rischi di abuso attraverso la creazione di un ambiente sicuro e l'incoraggiamento della partecipazione di bambini, bambine, adolescenti come soggetti attivi degli interventi e consapevoli dei propri diritti, in grado quindi di esercitare un'auto-tutela su sé e su coetanei e coetanee.

La valutazione dei rischi potenzialmente connessi alle attività oggetto dei progetti e nei programmi da elaborarsi dovrà ancorarsi, innanzitutto, ai criteri di rischio indicati nella seguente tabella:

Rischio basso 1	Nessun contatto con minorenni	Nessun contatto con minorenni.
Rischio medio 2	Contatto con minorenni	“Contatto con minorenni” significa essere coinvolti e coinvolte in un’attività o posizione che implichi o possa implicare la vicinanza con minorenni, sia per la tipologia di lavoro sia per la natura dell’ambiente di lavoro. Ciò comprende situazioni di contatto fisico, contatto diretto, comunicazione orale, scritta o elettronica.
	Esempi	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Comunicazione scritta e orale (inclusa la comunicazione elettronica diretta a un/una minorenne e la pubblicazione di immagini che ritraggono le attività svolte con il coinvolgimento di minorenni)</i>

		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Visite a strutture - come scuole, strutture mediche o residenziali che offrano servizi per l'infanzia;</i> • <i>Qualsiasi consultazione comunitaria (raccolta dati, sondaggi, formazione) che coinvolga minorenni);</i> • <i>Programmi sanitari.</i>
Rischio alto 3	Lavoro con minorenni	Lavorare con minorenni significa essere coinvolti e coinvolte in un'attività con bambini, bambine, adolescenti, dove il contatto è inteso come una normale componente dell'attività e non come un'occasione accidentale. Il rischio di sfruttamento e abuso generalmente aumenta con la frequenza del contatto, motivo per cui lavorare con minorenni implica un rischio maggiore rispetto al solo contatto.
	Esempi	<p><i>Attività o servizi per minorenni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Assistenza residenziale – servizi di ospitalità per l'infanzia;</i> • <i>Servizi di tutela dell'infanzia;</i> • <i>Servizi per minorenni con disabilità;</i> • <i>Servizi all'interno di strutture del sistema di giustizia minorile;</i> • <i>Servizi di cura per l'infanzia;</i> • <i>Servizi educativi o sportivi per l'infanzia;</i> • <i>Servizi sanitari e di accesso alla salute sessuale e riproduttiva;</i> • <i>Servizi psicologici e di supporto all'infanzia;</i> • <i>Risposta alle emergenze e assistenza umanitaria a minorenni e famiglie.</i>

Riferimento: *Keeping Children Safe*

La valutazione dei rischi di ciascun progetto o intervento che lo *Staff* di Fondazione Libellula intenda attuare potrà inoltre essere effettuata con la compilazione della tabella allegata "*Tabella di valutazione dei rischi inerenti il sistema di Safeguarding*" (*Allegato 1*). Completato il *Risk Assessment*, laddove opportuno per la peculiarità delle circostanze e l'entità del rischio, i responsabili e le responsabili dei progetti e gli organi di governo della Fondazione potranno confrontarsi con il, la *Child Protection Officer* oppure il, la *Child Safeguarding Manager* per l'elaborazione di strategie di riduzione dei rischi e l'approntamento di azioni di moderazione *ad hoc*.

III. Selezione del personale

Fondazione Libellula si impegna a selezionare personale, collaboratori, collaboratrici, volontari e volontarie che rispettino e riflettano il suo impegno nella protezione di bambini, bambine e adolescenti. Lo Staff, consulenti e volontari e volontarie devono concordare con il Codice di Condotta a tutela dei e delle minorenni adottato da Fondazione Libellula nel momento in cui cominciano a prestare la propria opera per la Fondazione, devono essere avvertiti e avvertite della natura vincolante della *Policy* e del fatto che questa si applica sia alla vita professionale che a quella privata.

La contrattazione di coloro che lavoreranno a diretto contatto con bambini, bambine e adolescenti, o avranno accesso a informazioni loro riguardanti negli interventi deve avvenire sulla base di controlli, comunicazioni e procedure finalizzate a escludere chiunque non sia idoneo o idonea a lavorare con minorenni. In particolare, le procedure di selezione del personale da inserire negli Spazi e nelle Sedi operative, dove i progetti prevedono il contatto con minorenni e/o l'erogazione di servizi a loro favore, devono prevedere l'acquisizione del certificato del Casellario Giudiziale a richiesta del datore di lavoro di cui all'art. 25 *bis*¹ del DPR n. 313/2002, inserito dall'art. 2 c. 1 D.Lgs. n. 39/2014.

IV. Comunicazione e raccolta fondi

La comunicazione, sia essa diretta alle aziende, alla raccolta fondi, al rapporto con i donatori e le donatrici o alla sensibilizzazione, deve essere rispettosa della dignità dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, in accordo con i principi stabiliti dalla Carta di Treviso per la tutela dei e delle minorenni nella comunicazione e con i principi della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

Fondazione Libellula si impegna a condividere con minorenni coinvolti e coinvolte direttamente nelle iniziative di raccolta fondi e/o sensibilizzazione e con i loro genitori/tutori legali, gli scopi delle stesse, ricercando la loro partecipazione nella costruzione dei contenuti della comunicazione che li riguarda.

1 - Ai sensi del menzionato art. 25 bis "Il certificato del casellario giudiziale di cui all'articolo 24 deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori".

Fondazione Libellula opera per minimizzare il rischio derivante dall'uso inappropriato di informazioni, storie e materiale audio-visivo riguardante minorenni. In particolare, nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Fondazione Libellula pone la massima attenzione per assicurare che i bambini, le bambine e gli adolescenti non siano esposti ed esposte ad alcun possibile rischio e garantisce non possano essere in nessun modo identificati, identificate oppure geolocalizzati e geolocalizzate.

Le loro storie e immagini devono essere selezionate nel rispetto del superiore interesse del e della minorenne, e solo dopo aver ricevuto e verificato il consenso, andrà anche spiegato che potrà in ogni momento decidere di non proseguire o chiedere di fare le pause delle quali sentirà il bisogno, e dal genitore o tutore/tutrice legale. Il consenso deve essere manifestato per iscritto compilando l'apposita *"Liberatoria ai fini del trattamento dei dati personali e sensibili"* (Allegato 2) e il personale deve spiegare in forma comprensibile al genitore/tutore o tutrice legale quali usi verranno fatti del materiale raccolto e prodotto. Qualora risulti che gli interessati non comprendono e non parlano la lingua italiana in modo adeguato alla finalità, il consenso sarà raccolto previa traduzione della liberatoria in una lingua da loro conosciuta, ai fini dell'esercizio dei propri diritti e dell'effettiva accettazione di quanto proposto e condiviso. Dell'avvenuto intervento di un traduttore, qualora non sia già disponibile una versione della liberatoria tradotta in una lingua conosciuta agli interessati, si darà atto con apposita annotazione controfirmata.

Dove possibile, a loro tutela dovrà preferirsi l'utilizzo di nomi di fantasia, per la narrazione di vicende personali, in particolare laddove si riportino vissuti difficili o complessi. Di tale scelta e della motivazione dovranno essere informati le persone minorenni e i genitori o tutore, tutrice legale dove possibile coinvolgendoli nella selezione di uno pseudonimo di gradimento, adatto al contenuto da produrre e diffondere.

V. Codice di Condotta a tutela dei e delle minorenni e per la prevenzione di discriminazioni, violenze e abusi a loro danno

Le norme di comportamento di seguito enunciate assicurano che i e le rappresentanti di Fondazione Libellula siano consapevoli degli standard di condotta richiesti ogni qualvolta si trovino a interagire con una persona minorenne e sono finalizzate a minimizzare il rischio di abuso verso bambine, bambini e adolescenti.

Ogni rappresentante della Fondazione deve:

- * comportarsi in modo coerente con i valori richiamati nella presente *Policy*;
- * considerare il principio del superiore interesse del e della minorenni come elemento decisivo di analisi della situazione in cui si trova a operare;
- * trattare minorenni con rispetto, indipendentemente da razza, colore, genere, lingua, religione, opinione, nazionalità, etnia, origine, provenienza, status socio-economico, disabilità;
- * non trattare in modo differente o favorire alcuni minorenni escludendone altri;
- * utilizzare sempre un linguaggio inclusivo e scevro da apprezzamenti o paragoni sull'aspetto fisico delle persone;
- * non utilizzare un linguaggio e/o non tenere un comportamento verso bambini, bambine e adolescenti, che possa risultare aggressivo, abusivo, sessualmente provocante, o che sia culturalmente inappropriato. In ogni caso, non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire, disprezzare o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- * non colpire, assalire o abusare fisicamente di minorenni;
- * non avere relazioni con minorenni che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso e non agire in modi che possano esporre minorenni al rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- * non abbracciare, baciare, accarezzare o toccare minorenni in modo inappropriato, anche in relazione alle diverse sensibilità culturali (da tenere sempre in debita considerazione);
- * non agire con comportamenti che siano di esempio negativo per minorenni;
- * non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi;
- * non restare, per quanto possibile, da soli e sole con uno, una o più minorenni. Ricercare invece la presenza di un'altra persona adulta quando si lavora con bambini, bambine (c.d. Principio dei quattro occhi);
- * non permettere a uno, una o più minorenni con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva della persona propria diretta responsabile, salvo circostanze eccezionali. In ogni caso,

non dormire nella stessa stanza e nello stesso letto con bambini, bambine e adolescenti beneficiari e beneficiarie degli interventi che si prestano;

- * non far visita a minorenni senza sorveglianza nella loro abitazione, a meno che non vi sia un rischio diretto e immediato per la loro incolumità;
- * non fare per minorenni cose di carattere personale che possono fare in autonomia (es: lavare, vestire, etc.);
- * non ricercare il contatto continuativo o trascorrere tempo con minorenni beneficiari e beneficiarie degli interventi al di fuori delle attività previste. In particolare, per le comunicazioni andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza, privilegiando la linea telefonica fissa e il cellulare di servizio per i contatti telefonici;
- * non dare denaro o beni a bambini, bambine, adolescenti al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che la propria persona responsabile ne sia a conoscenza;
- * non tollerare o partecipare a comportamenti di minorenni che siano illegali o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza o incolumità;
- * conformarsi alle leggi locali e nazionali riguardo il lavoro con le persone minorenni, inclusa la normativa riguardante il lavoro minorile;
- * riferire ogni sospetto o preoccupazione riguardo a possibili abusi verso uno, una minorenne (*vedi paragrafo su Segnalazione e Risposta*);
- * vigilare al fine di identificare situazioni che possano comportare rischi per i e le minorenni e di minimizzare tali rischi;
- * organizzare il lavoro e il luogo di lavoro al fine di minimizzare i rischi nei confronti delle persone minorenni e confrontarsi con gli altri membri del personale in caso di dubbi e ogni qualvolta lo si avverta come utile o opportuno;
- * promuovere la conoscenza dei principi fondamentali espressi nella presente *Policy* e dei meccanismi per segnalare qualsiasi preoccupazione sul tema tra i membri del personale sotto la propria responsabilità;
- * assicurarsi che il personale sotto la propria supervisione sviluppi un senso di responsabilità riguardo il proprio operato in modo che azioni e comportamenti inappropriati o che possono generare abusi verso minorenni non passino inosservati né vengano tollerati;

- * comunicare ai ed alle minorenni che tipo di rapporto si devono aspettare di avere con il personale o con rappresentanti di Fondazione Libellula, discutere con loro dei loro diritti e di cosa è accettabile e cosa non lo è, incoraggiando a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- * incoraggiare la partecipazione dei e delle minorenni in modo da sviluppare le loro capacità di auto-tutela.

L'elenco sopra stilato viene riportato nel "Codice di Condotta a tutela dei e delle minorenni e per la prevenzione di discriminazioni, violenze e abusi in loro danno", allegato alla presente *Policy* (*Allegato 3*). Lo stesso non deve essere considerato esaustivo. Il criterio guida è che deve sempre essere preferita l'azione che garantisca la protezione e il benessere di bambini, bambine, adolescenti ed evitato ogni comportamento che possa essere per loro lesivo e che comunque possa esporli a rischi anche involontari e residuali.

La seguente tabella individua le responsabilità dei membri dello *Staff* e degli organi di governo della Fondazione in base ai ruoli, considerati per funzioni o macro-aree.

Ruolo	Responsabilità
Tutto lo Staff	<ul style="list-style-type: none"> • Attenersi alla CSP, al relativo Codice di Condotta, al Codice Etico della Fondazione e ad altri documenti rilevanti in merito.
Manager	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurarsi che le nuove persone assunte ricevano una formazione sulla <i>Policy</i>, come parte del loro percorso formativo; • Assicurarsi che le misure della <i>Policy</i> siano applicate nella loro area di responsabilità; • Assicurarsi che le misure della <i>Policy</i> siano integrate nei processi e nei sistemi già in essere (pianificazione strategica, definizione del budget, selezione del personale, programme cycle management, gestione delle prestazioni, procedure d'acquisto, accordi con partner, etc.); • Seguire e affrontare in modo appropriato i problemi e/o segnalazioni relative alla tutela dei e delle minorenni.
Staff Risorse Umane	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare le disposizioni necessarie nei processi di selezione di nuovo personale, tra cui l'acquisizione del certificato di cui all'art. 25 bis del DPR n. 313/2002, o persone volontarie; • Tenere traccia di chi ha firmato la presa visione e l'adesione alla <i>Policy</i> e ha ricevuto formazione sulla tutela dei e delle minorenni;

	<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi che tutte le nuove persone assunte ricevano una copia della <i>Policy</i>, completa degli allegati, prima o nel momento stesso della firma del contratto di lavoro. Una copia firmata del “Modulo di dichiarazione di presa visione e adesione alla <i>Child Safeguarding Policy</i>” (Allegato 4) deve essere inclusa nella loro cartella personale.
Staff dei Programmi	<ul style="list-style-type: none"> Assicurarsi che le comunità e gli utenti che partecipano ai programmi ai progetti di cura di Fondazione Libellula siano informate sulla <i>Policy</i> e su come riferire eventuali violazioni. Assicurarsi che trovi diffusione tra gli utenti minorenni la versione <i>Child Friendly</i> allegata alla presente <i>Policy</i> e le eventuali ulteriori versioni, con traduzione in lingue diverse o eventuali illustrazioni che saranno adottate nel corso del tempo.

Responsabilità	Azione
Esponenti della Fondazione, Direzione e soggetti in posizione apicale	<p>Prevedere o assicurarsi che siano state previste le misure organizzative necessarie affinché tutti i nuovi dipendenti ricevano una copia del Codice Etico e della CSP aggiornata e completa dei relativi allegati, oltre agli eventuali Regolamenti e Protocolli adottati, prima o al momento dell'emissione di un contratto di lavoro, nonché che vengano previste e osservate le procedure per la raccolta e la conservazione nei fascicoli personali dei dipendenti delle ricevute sottoscritte attestanti la presa visione e l'adesione alla presente <i>Policy</i> e alle Politiche della Fondazione.</p>
Esponenti della Fondazione, Direzione e soggetti in posizione apicale	<p>Prevedere o assicurarsi che siano state previste le misure organizzative necessarie affinché tutti i nuovi dipendenti ricevano una formazione sulla politica di tutela dei minorenni come parte del loro programma di inserimento e che tutto il personale riceva una formazione sulla tutela dei minorenni pertinente e appropriata al loro impegno con l'organizzazione.</p>
Responsabili dei servizi o delle funzioni	<p>Devono garantire che tutti i membri dello Staff della propria area di responsabilità siano informati dell'adozione della presente <i>Policy</i> e dei relativi aggiornamenti, assicurandosi che sia stata raccolta la dichiarazione di ciascuno in merito alla presa visione e all'adesione alle relative previsioni e al relativo Codice di Condotta. Inoltre, devono vigilare affinché siano effettivamente osservate le prescrizioni sul comportamento appropriato da tenere nei confronti dei e delle minorenni e affinché tali prescrizioni siano sviluppate in base all'impegno nelle attività a contatto con i minorenni, utilizzando il Codice di Condotta e i principi della presente <i>Policy</i> come guida.</p>

Responsabili dei servizi o delle funzioni

- Devono garantire che le aree di loro competenza abbiano in atto procedure coerenti con la Politica di Fondazione Libellula sulla salvaguardia dei e delle minorenni. Al bisogno, tali procedure saranno sviluppate su loro stimolo, con l'assistenza di consulenti, in conformità con le previsioni di legge. Qualsiasi deroga o adattamento rispetto alla politica generale deve avere la previa approvazione formale del Dirigente competente previa consultazione del e della Child Protection Officer e del e della Child Safeguarding Manager. Le procedure devono essere rese disponibili nelle lingue necessarie a garantirne la conoscenza da parte degli utenti di origine straniera e nei formati adatti a bambini, bambine e adolescenti, ove applicabile.
- I responsabili e le responsabili devono garantire che tutti i visitatori che sono in contatto con le persone minorenni tramite l'organizzazione ricevano o consultino anche on line la copia della CSP e abbiano firmato e restituito il modulo di dichiarazione di presa visione e adesione alla *Policy*. I visitatori devono essere informati che devono rispettare la *Policy* in tutti i contatti e le comunicazioni con le persone minorenni durante la loro visita.
- I responsabili e le responsabili devono garantire che le persone minorenni e le famiglie con cui l'organizzazione lavora siano a conoscenza della CSP e delle procedure applicabili, in modo che sappiano quali comportamenti possono aspettarsi da personale, collaboratori e visitatori e a chi segnalare eventuali preoccupazioni.
- I responsabili e le responsabili devono garantire che le misure di protezione che guidano l'implementazione della Politica di tutela dei minorenni siano pienamente integrate nelle loro aree di responsabilità.
- I responsabili e le responsabili devono garantire che coloro che hanno segnalato preoccupazioni sulla tutela dei minorenni o sono accusati di abuso sui minorenni ricevano cure, supporto e protezione adeguati nell'affrontare tutti gli aspetti del caso, comprese eventuali preoccupazioni sulla sicurezza e potenziali rappresaglie che potrebbero derivare dall'incidente o dalla segnalazione di tali preoccupazioni.

7.2 SEGNALAZIONE E RISPOSTA

Fondazione Libellula si impegna a costruire un sistema efficace di segnalazione per presunti abusi a danno di bambini, bambine, adolescenti e garantisce che tutte le persone coinvolte nelle attività dell'organizzazione abbiano chiare le azioni da intraprendere prontamente di fronte a potenziali situazioni di pericolo o maltrattamento.

I. Sistema di segnalazione interna

Il Consiglio di Amministrazione (CDA) nomina un o una *Child Protection Officer* (CPO), a cui viene attribuita la responsabilità di gestire eventuali segnalazioni di abuso nei confronti di bambini, bambine, adolescenti.

Il ruolo del e della *Child Protection Officer* deve essere pubblicizzato e reso noto all'interno dello *Staff* e tra beneficiari, beneficiarie e gli altri *stakeholder* rilevanti, incoraggiando la pronta segnalazione di sospetti abusi o maltrattamenti. In ogni contesto in cui Fondazione Libellula opera, devono essere garantiti gli strumenti necessari in particolare per bambini, bambine, adolescenti per denunciare ogni forma di discriminazione o abuso, rendendoli e rendendole in grado di proteggere sé e i propri coetanei o le proprie coetanee.

A garanzia del rispetto della *Policy* da parte del proprio personale e per il più rapido ed efficace scambio delle prime informazioni e dei primi pareri circa casi critici e segnalazioni con il CPO, Fondazione Libellula incarica al proprio interno anche un o una *Child Safeguarding Manager* (CSM).

La segnalazione può essere fatta da bambini, bambine, adolescenti, genitori, tutori o tutrici, familiari, membri del personale, volontari, volontarie, membri degli organi di governo della Fondazione o un membri di un'organizzazione *partner*. Le segnalazioni possono riguardare qualsiasi sospetto di comportamento lesivo del diritto dei bambini, delle bambine e degli adolescenti alla protezione, qualsiasi preoccupazione circa la loro sicurezza e qualsiasi violazione della presente *Policy*. Le segnalazioni si potranno fare attraverso un verbale o documento scritto, una telefonata, una mail, un colloquio o una lettera o ogni altra modalità che consenta di esercitare il proprio diritto all'auto-tutela.

In particolare, tutti i minorenni e le minorenni e gli adulti che intendano inviare la propria segnalazione direttamente al o alla *Child Protection Officer*, potranno scrivere al seguente indirizzo *email*: ChildProtection.Officer@fondazioneilbellula.com

I membri dello *Staff* di Fondazione Libellula potranno inviare le proprie segnalazioni anche all'indirizzo *email* del e della *Child Safeguarding Manager*: ChildSafeguarding.Manager@fondazione.libellula.com

Il o la *Child Safeguarding Manager* provvederà sempre, comunque, ad inoltrare al o alla CPO anche le segnalazioni che dovesse ricevere direttamente da utenti o altri soggetti minorenni o adulti al proprio indirizzo *email*.

Per le segnalazioni via *email* al o alla CPO e al o alla CSM potrà essere anche utilizzato il "*Modulo per le segnalazioni*" allegato alla presente *Policy* (*Allegato 5*). Tale modulo potrà essere utilizzato anche per l'eventuale compilazione di relazioni poi consegnate ai referenti di Fondazione Libellula per l'inoltro al/alla CPO o al/alla CSM.

Fondazione Libellula garantisce a chiunque manifesti un sospetto di abuso, la massima riservatezza nella gestione del caso e delle informazioni che ne possono derivare. Nel dare seguito alle accuse di abuso o maltrattamento, il personale di Fondazione Libellula deve operare in base a principi incentrati sul superiore interesse delle vittime e dei o delle testimoni, sulla garanzia della loro sicurezza e salute fisica e mentale, sul rispetto dei loro diritti alla riservatezza, all'uguaglianza e all'accesso alla giustizia.

La gestione dei casi seguirà le procedure di cui all'allegata tabella riepilogativa ("*Procedure di classificazione e gestione dei casi dopo le segnalazioni*" - *Allegato 6*), costituente parte integrante della presente *Policy*.

II. Sistema di segnalazione esterna

Ogni abuso di cui si viene a conoscenza, relazionato o no con i programmi implementati dall'organizzazione, deve essere riportato alle autorità competenti e, laddove queste siano deboli o non solerti, alle organizzazioni che possano prendere in carico il caso nel modo più appropriato.

Nei contesti locali in cui opera, Fondazione Libellula si impegna a condurre una mappatura dei servizi disponibili per la tutela dei e delle minorenni a livello legale e sociale, finalizzato a identificare i servizi e le autorità a cui è possibile rivolgersi in caso di necessità.

III. Violazioni della Policy

I principi contenuti nella presente *Policy* costituiscono una specificazione degli obblighi di diligenza, lealtà e imparzialità che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa. La loro violazione da parte del e della dipendente potrà costituire un adempimento degli obblighi inerenti al rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare, con ogni conseguenza prevista dalla legge o dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro. Le violazioni della *Policy* da parte di lavoratori, lavoratrici, volontari e volontarie, membri degli organi di governo della Fondazione, personale di organizzazioni *partner* porterà, qualora si configurasse un possibile illecito, alla denuncia presso le autorità competenti.

7.3 RESPONSABILE PER L'ATTUAZIONE DELLA POLICY

La tutela dei e delle minorenni è una responsabilità condivisa da tutti e tutte i e le rappresentanti della Fondazione, che si impegnano per realizzarne la mission e aderiscono ai principi enunciati nella presente *Policy*.

La Direzione ha la responsabilità di creare un ambiente di lavoro che favorisca l'attuazione e lo sviluppo dei principi della presente *Policy*.

Il personale di Fondazione Libellula, ognuno ed ognuna a secondo le proprie funzioni operative, ha la responsabilità di creare un medesimo ambiente di lavoro nel quale si svolge l'intervento.

La Direzione è responsabile della delega delle responsabilità relative alla presente *Policy* all'interno del team di Fondazione Libellula: in accordo con il o la *Child Protection Officer* indicato o indicata dal Consiglio d'Amministrazione, nomina un delegato o una delegata alla diffusione e all'aggiornamento della *Policy*, selezionandolo tra i membri dello *Staff* che non svolgano attività a contatto diretto con minorenni.

Il o la *Child Protection Officer* ha il compito di:

- * diffondere la presente *Policy* all'interno dello *Staff* di Fondazione Libellula, dei volontari e delle volontarie e dei membri degli organi di governo della Fondazione;
- * coordinarsi con il o la *Child Safeguarding Manager* e le altre persone eventualmente delegate a livello locale per dare adeguata visibilità ai principi contenuti nella *Policy* tra i beneficiari e le beneficiarie degli interventi, anche producendo materiale informativo *ad hoc*;

- * accogliere le segnalazioni di sospetti abusi ai diritti dei e delle minorenni, dandone notizia alla Direzione, e coordinare il processo di analisi e risposta;
- * registrare e analizzare a livello centrale le segnalazioni di abuso identificate e trattate a livello locale;
- * aggiornare periodicamente la presente *Policy*, con cadenza almeno quinquennale, salvo revisioni in tempi più brevi che dovessero rendersi necessari a seguito di interventi normativi o per adattamenti derivanti da modifiche organizzative della Fondazione.

La Presidente ha la responsabilità di assicurare che tutti i membri degli organi di governo della Fondazione, del personale volontari, volontarie siano consapevoli del presente documento e invitati e invitate a firmare una dichiarazione nella quale affermano che hanno ricevuto e aderiscono alla *Policy*.

7.4 PROCESSO DI REVISIONE E LESSON LEARNING

- * Fondazione Libellula valuterà massimo ogni 5 anni e con modalità partecipative l'applicazione ed il rinnovo della *Policy*.
- * Responsabile del processo di revisione è il o la *Child Protection Officer*, sotto la supervisione della Direzione e con il coinvolgimento del o della *Child Safeguarding Manager*.
- * Il processo di revisione dovrà considerare tutti i settori della Fondazione e gli ambiti di rischio.
- * Le lezioni apprese nell'attuazione della *Policy* verranno utilizzate per sviluppare linee guida sempre migliori in sede di revisione. Per il processo di auto-assessment finalizzato alla revisione della *Policy* verranno utilizzati appositi strumenti ispirati dagli "*International Child Safeguarding Standards*²".

7.5 VALIDAZIONE PROCEDURA

La presente *Policy* è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Fondazione Libellula. Ogni modifica, anche parziale dovrà essere sottoposta a valutazione del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Libellula e divulgata come di consueto ai ed alle destinatari e destinatarie della procedura stessa a cura del e della Responsabile.

2 - <https://www.keepingchildrensafe.global/international-child-safeguarding-standards/>



ALLEGATI

8

ALLEGATO 1 TABELLA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INERENTI AL SISTEMA DI SAFEGUARDING

Circostanza (attività/evento) a rischio	
Effetto sugli obiettivi Indicare le conseguenze e le ricadute che l'avveramento del rischio potrebbe avere sul progetto, sulle persone e sugli obiettivi	
Impatto	
Probabilità	
Classificazione del rischio: Probabilità x Impatto	
Strategie di riduzione del rischio Elencare le misure di mitigazione già in atto e quelle che si stanno sviluppando, che eliminerebbero o ridurrebbero la probabilità del rischio	
Accettabilità del Rischio Accettabile - Sì Non accettabile - No	
Risk Owner Responsabile di uno specifico processo aziendale che ha l'onere di identificare, valutare, gestire e monitorare i rischi all'interno del progetto	
Arco temporale In base alla data di fine attesa per l'evento: In attesa di attuazione In corso	

	LIVELLO IMPATTO			
LIVELLO PROBABILITÀ	x	Basso	Medio	Alto
	Alto	Medio	Alto	Alto
	Medio	Basso	Medio	Alto
	Basso	Basso	Basso	Medio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO - PROBABILITÀ

Qual è la frequenza con cui il danno si può verificare?

Quasi certa: Probabilmente si verificherà con frequenza: **Alto**

Verosimile: Probabilmente si verificherà con frequenza, ma non come problema persistente: **Alto**

Possibile: Potrebbe accadere: **Medio**

Improbabile: Non è previsto che si verifichi: **Basso**

Raro: Si potrebbe verificare solo in circostanze particolari: **Basso**

VALUTAZIONE DEL RISCHIO - IMPATTO

Qual è l'impatto che questo danno può comportare?

Catastrofico: Reati, decesso imprevisto, gravi lesioni multiple, ripetuti abusi: **Alto**

Considerevole: Possibili reati, ricovero ospedaliero, grave perdita economica o di fiducia: **Alto**

Moderato: Danni di livello medio-basso, principalmente a livello psicologico: **Medio**

Minore: Lesioni di lieve entità, incidente isolato, malessere fisico o psicologico non grave: **Basso**

Trascurabile: Danni minori, un singolo episodio di trattamento non dignitoso: **Basso**

ALLEGATO 2 **LIBERATORIA/AUTORIZZAZIONE PER IL TRATTAMENTO DI DATI DI MINORI (INCLUSI FOTOGRAFIE E VIDEO) RACCOLTI DURANTE EVENTI**

La sottoscritta _____ Nata a _____

il _____, Residente a _____ Via _____ n° _____

E

Il sottoscritto _____ Nato a _____

il _____, Residente a _____ Via _____ n° _____

Entrambi in qualità di genitori esercenti la responsabilità genitoriale sui figli minorenni e/o le figlie minorenni:

_____, nato a _____, il _____

_____, nato a _____, il _____

_____, nato a _____, il _____

AUTORIZZANO

La FONDAZIONE a scattare fotografie e girare video, anche tramite fotografi dalla stessa scelti, senza diritto ad alcun corrispettivo e ad utilizzare a titolo gratuito, senza limiti di tempo, anche ai sensi dell'art. 10 cod. civ. e degli artt. 96 e 97 legge 22.4.1941, n. 633, Legge sul diritto d'autore, le immagini dei propri figli minorenni e delle proprie figlie minorenni (inserire i nomi e i cognomi)

_____ /
contenute in fotografie e video, effettuati durante eventi organizzati dalla stessa Fondazione (o da soggetti terzi per conto della fondazione) al fine di pubblicarle sul sito internet della Fondazione e sui profili social della Fondazione (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: Facebook, Instagram, LinkedIn)

Autorizzano altresì la relativa conservazione degli stessi negli archivi informatici della Fondazione.

La presente liberatoria/autorizzazione potrà essere revocata in ogni tempo con comunicazione scritta da inviare via e-mail all'indirizzo privacy@fondazioneilbellula.com

Luogo e Data: _____

In fede

_____ (firma della madre) _____ (firma del padre)

Informativa sul trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento è FONDAZIONE LIBELLULA IMPRESA SOCIALE, con sede legale in Milano, Viale Ortles n. 54/A, iscritta al Registro delle Imprese di Milano – Sezione Speciale Imprese Sociali al n 182232/37663, codice fiscale 1197420968 (di seguito la "Fondazione"). Il titolare può essere contattato via mail all'indirizzo privacy@fondazioneibellula.com

Tipologia dei dati: fotografie e brevi filmati presi durante incontri organizzati dalla Fondazione o da terzi per conto della Fondazione.

Finalita' del trattamento: pubblicazione sul sito internet della Fondazione e profili social della Fondazione (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: Facebook, Instagram, LinkedIn) anche per la promozione delle finalità della Fondazione.

Base giuridica del trattamento: consenso dell'avente diritto.

La comunicazione di dati personali di cui sopra è facoltativa.

Categorie di destinatari dei dati: visitatori del sito internet della Fondazione laddove l'area di pubblicazione non sia riservata; i profili social della Fondazione i e relativi utenti.

La Fondazione desidera informarVi di quanto segue: i dati saranno trattati esclusivamente dal personale della Fondazione o da propri incaricati nominati Responsabili Esterni per il trattamento dei dati.

I dati trattati verranno cancellati entro 10 anni dall'ultimo accesso.

La Fondazione desidera informarVi che avete i seguenti diritti:

- diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento dei dati che la riguardano
- diritto di opporsi al loro trattamento
- diritto alla portabilità dei dati
- diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento
- il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo

Potete far valere i Vostri diritti scrivendo all'indirizzo mail: privacy@fondazioneibellula.com

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 per utilizzo fotografie e brevi filmati presi durante incontri organizzati dalla Fondazione o da terzi per conto della Fondazione anche per la promozione delle finalità sociali della Fondazione

Consenso del genitore 1

Nome _____ Cognome _____

Firmando la presente, dichiaro di aver ricevuto copia dell'informativa di cui sopra, di essere stata informata dei miei diritti e che il mio consenso è valido solo ed esclusivamente se prestato da entrambi i genitori. Autorizzo al trattamento da parte di Fondazione solo ed esclusivamente dei dati indicati in questa informativa riguardante mio/a/mie/miei figli/figlie.

- Presto il consenso
 Nego il consenso

Firma _____

Consenso del genitore 2

Nome _____ Cognome _____

Firmando la presente, dichiaro di aver ricevuto copia dell'informativa di cui sopra, di essere stata informata dei miei diritti e che il mio consenso è valido solo ed esclusivamente se prestato da entrambi i genitori. Autorizzo al trattamento da parte di Fondazione solo ed esclusivamente dei dati indicati in questa informativa riguardante mio/a/mie/miei figli/figlie.

- Presto il consenso
 Nego il consenso

Firma _____

In caso di genitore unico firmatario compilare anche la sezione sottostante:

Il/La sottoscritto/a _____, conformemente alle disposizioni in materia di autocertificazione e consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver rilasciato la predetta autorizzazione in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Luogo e data, _____ FIRMA DEL GENITORE _____

ALLEGATO 3 CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORENNI E PER LA PREVENZIONE DI DISCRIMINAZIONI, VIOLENZE E ABUSI

Ogni rappresentante della Fondazione Libellula Impresa Sociale deve:

- comportarsi in modo coerente con i valori richiamati nella *Child Safeguarding Policy*;
- considerare il principio del superiore interesse del minore o della minore (il maggior benessere che si possa garantirgli o garantirle) come elemento decisivo di analisi della situazione in cui si trova a operare;
- trattare tutte e tutti i minorenni con rispetto, indipendentemente da razza, colore, genere, lingua, religione, opinione, nazionalità, etnia, origine, provenienza, status socio-economico, disabilità;
- non trattare in modo differente o favorire alcuni minori escludendone altri;
- utilizzare sempre un linguaggio inclusivo e scevro da apprezzamenti o paragoni sull'aspetto fisico delle persone;
- non utilizzare un linguaggio e/o non tenere un comportamento verso bambini, bambine e adolescenti che possa risultare aggressivo, abusivo, sessualmente provocante, inteso a umiliarli, umiliarle, svilirli, svilirle o che sia culturalmente inappropriato. In ogni caso, non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire, disprezzare o perpetrare loro qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non colpire, assalire o abusare fisicamente di un minore o una minore;
- non avere relazioni con minorenni che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso e non agire in modi che possano esporre i minorenni e le minorenni al rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- non abbracciare, baciare, accarezzare o toccare i minorenni e le minorenni in modo inappropriato, anche in relazione alle diverse sensibilità culturali (da tenere sempre in debita considerazione);
- non agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minorenni e le minorenni;
- non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi;
- non restare, per quanto possibile, da soli o da sole con uno, una o più minorenni. Ricercare invece la presenza di un'altra persona adulta quando si lavora con bambini e bambine (c.d. Principio dei quattro occhi);

- non permettere ai e alle minorenni con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva della persona propria diretta responsabile, salvo circostanze eccezionali. In ogni caso, non dormire nella stessa stanza e nello stesso letto con uno, una o più minorenni beneficiari degli interventi che si prestano;
- non far visita ai e alle minorenni senza sorveglianza nella loro abitazione, a meno che non vi sia un rischio diretto e immediato per la loro incolumità;
- non fare per i minorenni e per le minorenni cose di carattere personale che possono fare da soli e da sole (es: lavare, vestire, etc.);
- non ricercare il contatto continuativo o trascorrere tempo con minorenni beneficiari e minorenni beneficiarie degli interventi al di fuori delle attività previste. In particolare, per le comunicazioni andranno utilizzati esclusivamente strumenti e ambienti online professionali di cui l'organizzazione è a conoscenza, privilegiando la linea telefonica fissa e il cellulare di servizio per i contatti telefonici;
- non dare denaro o beni ai e alle minorenni al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio o la propria responsabile ne sia a conoscenza;
- non tollerare o partecipare a comportamenti di minorenni che siano illegali o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza o incolumità;
- conformarsi alle leggi locali e nazionali riguardo il lavoro con i minorenni e le minorenni, inclusa la normativa riguardante il lavoro minorile;
- riferire ogni sospetto o preoccupazione riguardo a possibili abusi verso un o una minorenne;
- vigilare al fine di identificare situazioni che possano comportare rischi per i e le minorenni e di minimizzare tali rischi;
- organizzare il lavoro e il luogo di lavoro al fine di minimizzare i rischi per i e le minorenni e confrontarsi con gli altri membri del personale in caso di dubbi e ogni qualvolta lo si avverta come utile o opportuno;
- promuovere la conoscenza dei principi fondamentali espressi dalla *Child Safeguarding Policy* di Fondazione Libellula e dei meccanismi per segnalare qualsiasi preoccupazione sul tema tra i membri del personale sotto la propria responsabilità;
- assicurarsi che il personale sotto la propria supervisione sviluppi un senso di responsabilità riguardo il proprio operato in modo che azioni e comportamenti inappropriati o che possono generare abusi verso i e le minorenni non passino inosservati né vengano tollerati;
- comunicare ai e alle minorenni che tipo di rapporto si devono aspettare di avere con il personale o con i e le rappresentanti di Fondazione Libellula, discutere con loro dei loro diritti e di cosa è accettabile e cosa non lo è, incoraggiando loro a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- incoraggiare la partecipazione dei e delle minorenni in modo da sviluppare le loro capacità di auto-tutela.

ALLEGATO 4 **MODULO DI PRESA VISIONE E ADESIONE ALLA CHILD SAFEGUARDING POLICY DI FONDAZIONE LIBELLULA IMPRESA SOCIALE**

Io sottoscritto/a _____

in qualità di _____

(indicare ruolo e ragione sociale dell'Ente di riferimento, oppure solo nome e cognome in caso di persona fisica)

dichiaro

di aver preso visione della *Child Safeguarding Policy* di Fondazione Libellula Impresa Sociale, completa di allegati, e di aderire alle relative previsioni e al relativo Codice di condotta.

Data _____

Firma _____

ALLEGATO 5 **MODULO DI SEGNALAZIONE**

Da trasmettere via email a:

- ChildProtection.Officer@fondazione.libellula.com
per qualunque segnalazione, proveniente da bambini, bambine e adolescenti o adulti
- ChildSafeguarding.Manager@fondazione.libellula.com
per segnalazioni interne alla Fondazione Libellula Impresa Sociale

Oggetto: Segnalazione Riservata

Tutte le informazioni contenute in questo modulo sono riservate e saranno condivise dal o dalla CPO e dal o dalla CSM esclusivamente con la Direzione di Fondazione Libellula Impresa Sociale e, dove previsto, con le Autorità competenti, per l'eventuale apertura di procedimenti disciplinari e giudiziari.

Il presente modulo serve a riferire di sospetti in merito a potenziali violazioni della *Child Safeguarding Policy* adottata da Fondazione Libellula Impresa Sociale.

A garanzia della Privacy dei soggetti coinvolti, il messaggio con il presente modulo compilato dovrebbe essere trasmesso soltanto agli indirizzi sopra indicati dal o dalla CPO e/o dal o dalla CSM.

Si invita a fornire tutte le informazioni e i dettagli utili compilando i campi di seguito indicati. Le aree nella quali non vi sono elementi da riportare possono rimanere vuote.

A. *Dettagli della persona che segnala il caso*
(non compilare se desidera l'anonimato)

-
-
-
-

B. *Informazioni di contesto inerenti all'episodio o la condotta oggetto della segnalazione*

-
-
-
-

C. Tipo di violazione

-
-
-
-

D. Dati o informazioni di dettaglio relativi alla vittima e dove possibile parole testuali utilizzate nella descrizione dell'accaduto

-
-
-
-

E. Luogo/luoghi in cui sono avvenuti i fatti

-
-
-
-

F. Altri dettagli sul caso. Dove possibile, riportare le parole testuali della vittima

-
-
-
-

G. Informazioni circa eventuali provvedimenti già assunti (quali, da chi e quando, se noto)

-
-
-
-

H. Indicazioni circa interventi o trattamenti sanitari di emergenza eseguiti o che si ritiene debbano essere attuati

-
-
-
-

I. Riferire se siano stati già informati del caso altri referenti interni/soggetti esterni e se ci siano altre persone coinvolte

-
-
-
-

J. Autore della relazione e indicazione del soggetto interno allo Staff di Fondazione Libellula a cui viene presentata (se non trasmessa via email personalmente)

-
-
-
-

Data della compilazione:

ALLEGATO 6 PROCEDURE DI CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEI CASI DOPO LE SEGNALAZIONI

Classificazione e gestione dei casi inerenti al *Safeguarding*:

CASI MINORI	CASI GRAVI
<p>I casi minori sono quei casi o quelle segnalazioni che non riguardano condotte di rilevanza penale ma che infrangono la Child Safeguarding Policy di Fondazione Libellula (ad esempio per violazione della regola della compresenza di due adulti – c.d. Principio dei quattro occhi).</p> <p>Prevedono la risoluzione del problema da parte della del/la Child Safeguarding Manager con la Direzione di Fondazione Libellula Impresa Sociale, e l'eventuale coinvolgimento del Dipartimento delle Risorse Umane, che dovrà essere informato qualora l'autore della condotta appartenga allo Staff interno della Fondazione. Ogni caso dovrà essere notificato anche al/alla Child Protection Officer. Quest'ultimo/a potrà chiedere informazioni o approfondimenti per suggerire ulteriori misure volte ad evitare la reiterazione di condotte scorrette all'interno dell'organizzazione.</p>	<p>Si tratta di casi o comunque accuse generalmente di rilievo penale, commessi ai danni di bambini/e e adolescenti da soggetti che operano all'interno della propria organizzazione, delle realtà partner o in collaborazione con le stesse o da soggetti esterni, anche minorenni, e che comunque concernono condotte che comportano un elevato rischio e hanno un forte impatto per l'incolumità o la salute fisica e psichica dei minori, per la stessa Fondazione Libellula e per le organizzazioni partner. Gli episodi gravi sono usualmente accompagnati da serie minacce alla reputazione, alla sicurezza e alla prosecuzione stessa delle attività delle organizzazioni in cui si verificano.</p>
<p>Successivamente all'adozione delle azioni di mitigazione e/o delle eventuali azioni disciplinari, Fondazione Libellula Impresa Sociale avrà cura di monitorare il pieno ripristino dell'osservanza del codice di condotta prescritto dalla Policy, per il tramite del/la Child Safeguarding Manager e del/la Child Protection Officer e di ogni altro proprio rappresentante. Monitorerà altresì che non vi siano forme di ritorsione sui soggetti a vario titolo coinvolti.</p>	<p>I casi gravi comprendono ogni forma di maltrattamento, violenza e abuso sessuale, prostituzione minorile e pedopornografia, sfruttamento del lavoro minorile, traffico di esseri umani, ma anche significative inadempienze e forme di negligenza professionale in grado di provocare ai soggetti minorenni beneficiari dei servizi e dei progetti di cura gravi danni fisici e/o psicologici o la loro esposizione a pratiche e usi di sostanze illegali. Anche i casi minori possono essere classificati come gravi se commessi in modo sistematico o ricorrente, nei confronti di uno o più soggetti minorenni.</p> <p>La risoluzione di tali casi deve avvenire in collaborazione tra il/la Child Protection Officer, il/la Child Protection Manager</p>

Fondazione Libellula Impresa Sociale avrà cura di **informare gli autori delle segnalazioni dell'assunzione di iniziative di mitigazione**, nel rispetto della privacy di tutti i soggetti coinvolti.

e la **Direzione di Fondazione Libellula Impresa Sociale**, con il coinvolgimento del **Dipartimento delle Risorse Umane**, ove l'autore della condotta appartenga allo Staff della Fondazione, nonché i/le professionisti/e e/o gli/le specialisti/e che il **team** così composto ritenga eventualmente opportuno consultare (legali giuslavoristi, psicologici dell'età evolutiva, ecc.)

In tutti questi casi, **il/la Child Protection Officer anche con l'ausilio del/la Child Safeguarding Manager, e previa condivisione delle iniziative con la Direzione, provvederà a raccogliere tempestivamente i primi elementi di riscontro/contestualizzazione della segnalazione per la conseguente denuncia alle autorità competenti e a richiedere gli interventi medici di emergenza**, eventualmente necessari. Ogni qualvolta sia possibile, **la denuncia dovrà essere presentata all'autorità giudiziaria entro 24 ore dal/la Child Protection Officer o da un rappresentante di Fondazione Libellula Impresa Sociale designato.**

Successivamente all'adozione di azioni di mitigazione ed eventuali iniziative disciplinari, Fondazione Libellula avrà cura di **monitorare il pieno ripristino dell'osservanza del codice di condotta della Policy**, per il tramite del/la **Child Safeguarding Manager** e del/la Child Protection Officer e di ogni altro proprio rappresentante che sarà di ciò incaricato, nonché di **seguire gli sviluppi e gli esiti delle denunce proposte all'autorità giudiziaria.**

Per il tramite degli stessi soggetti, Fondazione Libellula avrà cura di **informare gli autori delle segnalazioni dell'assunzione di opportune iniziative e azioni di mitigazione**, nel rispetto della privacy di tutti i soggetti coinvolti e avendo cura di non interferire con la segretezza di eventuali indagini della autorità competenti.



FONTI

9

UN Convention on the Right of the Child - Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

<https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/convention-rights-child>

https://www.garanteinfanzia.org/wp-content/uploads/2025/06/convenzione_sui_diritti_dellinfanzia_e_delladolescenza.pdf

Protocolli opzionali alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

<https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/>

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea

https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf

DIRETTIVA 94/33/CE DEL CONSIGLIO (e succ. mod.) relativa alla protezione dei giovani sul lavoro

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:01994L0033-20140325>

Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minorenni e la pornografia minorile

<https://eurlex.europa.eu/eli/dir/2011/93/oj?eliuri=eli%3Adir%3A2011%3A93%3Aoj&locale=it>

Strategia UE per i Diritti dei Minorenni (2021 - 2024)

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/rights-child/eu-strategy-rights-child-and-european-child-guarantee_it#the-eu-strategy-on-the-rights-of-the-child

Codice Etico di Fondazione Libellula Impresa Sociale

<https://www.fondazione.libellula.com/wp-content/uploads/2025/05/codice-etico-fondazione-libellula.pdf>

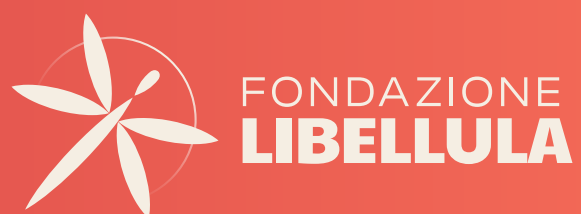
Keeping Children Safe – International Child Safeguarding Standards

<https://www.keepingchildrensafe.global/international-child-safeguarding-standards/>

<https://www.keepingchildrensafe.global/wp-content/uploads/2024/08/KCS-ICS-Standards-EN-2024.pdf>

CONTATTI UTILI

- **Child Protection Officer di Fondazione Libellula**
ChildProtection.Officer@fondazioneolibellula.it
- **Child Safeguarding Manager di Fondazione Libellula**
ChildSafeguarding.Manager@fondazioneolibellula.it
contattaci@fondazioneolibellula.com
- **Emergenze**
112: numero unico di emergenza europeo, attivo 24/7
114 (Emergenza infanzia): numero per la tutela dei bambini e adolescenti in pericolo, disponibile anche in chat e su WhatsApp



www.fondazione.libellula.com

